

## LE ORIGINI DELLA PSICOLOGIA. DAL PENSIERO GRECO FINO ALL'OTTOCENTO

**PSICOLOGIA**= è la possibilità di studiare con metodo scientifico le idee, le percezioni, i sentimenti e le emozioni.

Il termine nacque a cavallo tra il xvi e xvii secolo, come scienza dell'anima, per essere poi ripreso nel '700 da **Wolff** per indicare la quarta parte della suddivisione della metafisica (ontologia, cosmologia e teologia).

**WOLFF** distingue la **PSICOLOGIA EMPIRICA** (=fatti psichici fondati sull'esperienza) dalla **PSICOLOGIA RAZIONALE** (= essenza dell'anima e delle sue facoltà)

La scienza moderna nasce quando si "esce dal mondo del pressappoco" per entrare nel "mondo della precisione". E' interessante analizzare quali furono le ragioni per cui la psicologia si affermò come scienza così tardi rispetto alle altre scienze.

Per prima cosa bisogna sottolineare che, affinché possa esistere una scienza dell'uomo è necessario che l'uomo possa essere materia di studio scientifico. Ed ecco qui il primo limite, per lungo tempo l'uomo fu escluso dall'essere oggetto di indagine scientifica (tipico del pensiero cristiano medioevale).

Pensiero greco

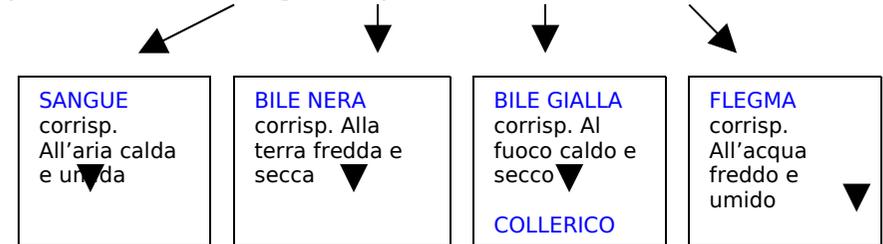
pensavano che la sede somatica dell'attività psichica fosse il cuore. Accanto al cuore, anche il cervello aveva un certo ruolo. Concepevano tre attività psichiche: intelligenza, passione e ragione. Intelligenza e passione erano tipiche dell'uomo e degli animali, mentre la ragione era propria dell'uomo ed era l'unica immortale.

Intelligenza e ragione → cervello

Passione → cuore

**Empedocle** aggiunge anche il fatto che il sangue, irrorando tutto il corpo possa essere il principio guida delle attività psichiche.

Importante è **Ippocrate** (medico e filosofo), poiché fonda una vera e propria scienza dell'uomo. E' importante la sua dottrina caratterologica oltre che per gli studi condotti sulle mutazioni a livello comportamentale in relazione a malattie o traumi del sistema nervoso. Riconosceva quattro umori collegati a quattro elementi:



A seconda del prevale di uno degli umori il soggetto avrebbe avuto un determinato temperamento.

Ancora oggi la caratterologia di Ippocrate è valida, ad eccezione delle basi umorali.

Degli studi di Ippocrate è importante anche il fatto che avesse riconosciuto l'importanza del cervello, definendolo come organo potente, dal quale dipendono gli organi di senso.



Con Ippocrate si afferma il pensiero che l'uomo faccia parte della natura e che quindi possa essere studiato con i metodi della scienza della natura. Aristotele compara l'uomo agli altri animali.

Aristotele vede nel cervello una funzione indiretta nelle attività mentali, infatti il cervello pur avendo un ruolo fondamentale sulla vita del cuore, funge da elemento di

“raffreddamento” quando il cuore con la sua attività raggiunge temperature troppo elevate.

**Erasistrato**, vivisezionando i criminali, fornisce meravigliose descrizioni anatomiche del SN. Distingue un pneuma vitale, con sede nel cuore e pneuma psichico, con sede nel cervello.

FILOSOFIA GRECA → PREMESSE PER PSICOLOGIA

PENSIERO ROMANO → SI ARRESTA L'ATTIVITA'

**Galeno** (greco di Pergamo, 131-200 d.c.) inserisce ai due pneuma di Erasistrato un terzo tipo di pneuma, derivato dai vapori del sangue e regolatore delle funzioni corporee, il pneuma fisico.



Il **pensiero medioevale** nega la possibilità di effettuare studi dell'uomo. Il mondo viene infatti concepito con una struttura gerarchica, al vertice della quale si trova Dio, e immediatamente sotto c'è l'uomo che però non fa parte della natura. La natura può essere studiata ma con la sola osservazione, non può esserci sistematizzazione delle conoscenze.

In questo periodo si riscopre Aristotele, ma in una versione completamente stravolta, adattata alle teorie teologiche e politiche imperanti.

La ricerca è impregnata di spirito magico e di “soprannaturale”.

Per molti secoli gli studi anatomici sono vietati, e i contravventori vengono puniti con la scomunica o il rogo.

Con il **Rinascimento** (secolo XIV) ricomincia a costituirsi la possibilità della nascita di una scienza dell'uomo, anche se sempre con lentezza e continue contraddizioni (il

processo finirà nel XVIII secolo). Le caratteristiche di questo periodo sono:

1. l'uomo viene studiato in quanto tale e come membro della natura (del caso vengono attribuite caratteristiche divine all'uomo)
2. la Natura ha un'energia sua propria, e non di origine divina, per cui non esiste il soprannaturale. Le forze della natura (magiche ma non soprannaturali) devono essere scoperte e dominate
3. Nulla all'interno dell'Universo si muove senza aver conseguenze su tutte le altre parti dell'Universo
4. Importante l'astrologia, perché il movimento degli astri hanno sicuramente influenza sugli eventi del mondo. L'astrologo quindi attraverso il movimento degli astri in un modo assolutamente naturale può prevedere eventi terreni.



Tra il XVI e XVII Galileo, Keplero e Bacone portano alla svolta che ci condurrà alla scienza moderna.

Nel '600 con Cartesio prosegue l'abbattimento delle barriere poste dal cristianesimo medioevale.

- **Dualismo cartesiano** → distingue il corpo (= macchina, è formato da materia che ha un'estensione) dallo spirito (=anima pensante).
- **L'anima pensante** interagisce con il corpo a livello della ghiandola pineale (=organo posto all'interno della scatola cranica del quale non si conosce la funzione).
- **Il corpo** è concepito come una macchina idraulica perfetta, del tutto in grado di funzionare in maniera autonoma (se si esclude il pensiero)
- **IDEE INNATE** → Le idee sono il contenuto della mente. Esse derivano dai sensi, dalla memoria o dall'immaginazione. Le idee innate sorgono direttamente dalla mente e possono essere quelle

di Dio, di sé, gli assiomi matematici... Esse non sono sempre chiare e distinte, quindi l'uomo deve imparare a distinguerle in se stesso. L'esperienza sensoriale ha quindi sia un ruolo positivo (l'osservazione della natura ci consente di scoprire delle proprietà in essa) che negativo (la natura potrebbe condurci in errore e mascherare alcune idee innate). Nonostante tutto si tratta di un concetto ambiguo.

- **MONDO DI APPARENZE** → il mondo in cui viviamo potrebbe essere un mondo di apparenze, per cui è sempre meglio dubitare di tutto, anche se ci sono idee indubitabili perché estremamente chiare, delle quali siamo consapevoli della loro esistenza (es. vedo un cavallo, posso dubitare che esista un cavallo e che sia solo un'apparenza, ciò nonostante non posso dubitare di vederlo). **COGITO: se penso, non posso dubitare di esistere.**



"RAZIONALISTA" è il filone che prende origine da Cartesio  
 ↓ (si contrappone) ≠  
 "EMPIRISMO" di Locke, Berkeley e Hume. Inesistenza delle idee innate e ogni conoscenza deriva dall'esperienza.

- **Hume** affermò che il pensiero dell'uomo deriva da qualcosa sentito dire in precedenza, quindi le idee

innate non esistono, e che inizialmente la mente dell'uomo è tabula rasa, e ciò che l'uomo può conoscere del mondo è ciò che la natura scriverà nella sua mente.

- **Locke** introduce il termine **intelletto**, anziché mente o anima, facendo riferimento ad una facoltà e non più ad una sostanza, eliminando quindi ogni discussione metafisica. Non veniva in questa maniera negata l'esistenza dell'anima, ma si distingueva tra ciò che è il prodotto dell'anima (in termini di processi ed effetti) che potevano essere studiati, e la sostanza che compone l'anima che invece era compito della metafisica.

Hume individua le ASSOCIAZIONI, che definisce essere i processi fondamentali che regolano l'intelletto. Ipotizza esistano dei legami segreti tra le idee, grazie ai quali la mente è in grado, mentre si parla o si scrive, di far scorrere gli argomenti gli uni dietro gli altri.

Le associazioni sono per SOMIGLIANZA (il ritratto di un volto ci fa pensare alla persona che gli somiglia), CONGRUITA' (la chiesa di S.Pietro ci fa pensare per congruità a Roma) e CAUSAZIONE (un figlio ci fa pensare per causazione al padre).

Gli **ASSOCIAZIONISTI** svilupparono i principi dell'associazione, aggiungendo anche altre leggi. **BROWN THOMAS** (1820) introdusse per primo il metodo dell'**introspezione**, cioè l'auto-osservazione sistematica di una persona per vedere cosa accade nella sua mente. David **HARTLEY** (1749) formulò la "teoria delle vibrazioncole", ovvero gli oggetti esterni provocano delle minime vibrazioni nel sistema nervoso per mezzo degli organi di senso. A tali vibrazioni corrispondono le associazioni (es. un ricordo di un'esperienza passata dovrebbe provocare le stesse vibrazioni provate quando l'esperienza fu percepita).

**JAMES MILL** (1829) cercò di risolvere un problema riscontrato nel modello di Hartley, ovvero il fatto che esso non potesse essere applicato ai pensieri complessi. Formulò quindi il principio dell' "associazione sincrona", secondo il quale un oggetto è costituito da una somma di sensazioni diverse (forma, colore, peso, durezza...), tali sensazioni vengono da noi associate simultaneamente, dando luogo ad un "percepto" da cui deriva un "idea" (per cui idee semplici associate, ma a loro volta sono percetti che derivano da altre idee semplici, e così via...). La sua teoria risultò quindi poco maneggevole.

**STUART MILL** (figlio di J.Mill) formulò la teoria della "chimica mentale" sostenendo che le idee semplici nel costituire idee complesse, si comportano esattamente come gli elementi di un composto chimico, ovvero i singoli elementi costituiscono un'unità che per essere compresa non si devono dividere gli elementi

Infine **ALEXANDER BAIN** introduce per primo il termine di apprendimento per prove ed errori. Sostiene inoltre che il movimento precede la sensazione, e che questo a sua volta precede il pensiero.

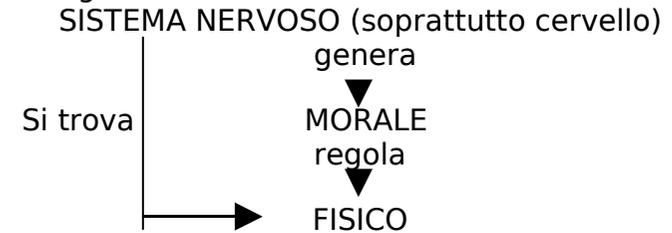
**IDEOLOGI** in Francia. 

**CONDILLAC** (1746; 1754) inizia uno studio non della natura dell'uomo ma delle sue operazioni intellettuali, arrivando persino a confrontare l'uomo con gli animali.

**BUFFON** (1749) colloca l'uomo nel regno animale, pur occupando un posto al vertice. L'uomo è parte integrante della natura e può dunque essere studiato in toto. Polemica antimeccanicista, pur riconoscendo che il meccanicismo era stato un passo necessario (MECCANICISMO La Mettrei (1745; 1748) l'uomo è una macchina, composta da materia organizzata. L'uomo è diverso dall'animale solo da un punto di vista

quantitativo, ovvero l'animale è una macchina meno complessa. "Il cervello ha i suoi muscoli per pensare, come le gambe hanno i loro per camminare) .

**CABANIS** (1802) fisico e morale sono interconnessi, ma ai poli opposti. Ruolo fondamentale ha il sistema nervoso che raggiunge tutte le parti del corpo regolandola e governandola; nello stesso tempo acquisisce dagli organi di senso le impressioni dal mondo in cui l'individuo si trova ad agire



Il pensiero degli ideologici nell'arco di pochi decenni era già dimenticata. Ma l'importanza della loro opera fu inestimabile.

#### PSICOLOGIA SCIENTIFICA in Germania

La psicologia scientifica nacque in Germania. Nonostante un ritardo culturale rispetto agli altri paesi, nel XVIII secolo la classe borghese cominciò a colmare questa lacuna avviando il processo di sviluppo scientifico e culturale che porterà alla supremazia del pensiero tedesco nella cultura occidentale.

**Kant** aveva contribuito a risolvere la diatriba tra razionalisti ed empiristi con l'introduzione dei GIUDIZI SINTETICI A PRIORI, nonché la distinzione di Wolff tra psicologia razionale (per Kant non poteva esistere) ed empirica.

**HERBART**, (filosofo e metafisico), successore di Kant alla cattedra di Königsberg. La psicologia è una scienza autonoma. Definisce la psicologia come una scienza metafisica e non sperimentale, poiché la scienza sperimentale è necessariamente analitica, e la mente per sua natura non può essere unitaria.

Affermò la necessità di misurare i fatti psichici. Sosteneva che le idee differissero per tempo ed intensità, mentre l'anima era unitaria. Nell'ipotesi si presentassero contemporaneamente due idee, o si integrano in una forma complessa oppure tenderanno ad inibirsi reciprocamente. Tuttavia l'inibizione dell'idea non può essere completa. L'idea inibita si indebolirà sino a scomparire anche dalla coscienza.

L'idea deve possedere un'intensità minima affinché possa rimanere a livello della coscienza, nell'ipotesi l'intensità sia sotto soglia entrerà nell'inconscio (concetto che entra nella prima volta nel campo della psicologia).

Si introduce quindi la quantificazione dell'oggetto di studio della psicologia.

FECHNER (fisico) spirito e materia non sono altro che due facce della stessa medaglia, due modi di osservazione diversi della stessa realtà. Per unire spirito e materia usa la psicofisica, ovvero esiste una precisa relazione matematica tra questi due aspetti di una stessa realtà. Da qui la LEGGE DI WEBER-FECHNER in base alla quale la sensazione è proporzionale al logaritmo dello stimolo

$$S = k \log R + C$$

The diagram illustrates the components of the Fechner-Weber law equation  $S = k \log R + C$ . It shows three terms: 'Sensazione' (Sensation) corresponding to 'S', 'stimolo' (stimulus) corresponding to 'R', and 'Costanti' (Constants) corresponding to 'k' and 'C'. Arrows point from each term to its respective variable in the equation. A bracket on the right side of the equation groups 'k' and 'C' together, with an arrow pointing to the label 'Costanti'.

Apporti da altre scienze

**ASTRONOMIA** apporto casuale. **Bessel** osservò le differenze individuali tra le persone chiamate a svolgere diversi compiti di rilevazione dei movimenti dei pianeti. Nasceva così la problematica dei **TEMPI DI REAZIONE**, cioè lo studio del tempo di risposta ad uno stimolo necessario ad un soggetto.

**FISIOLOGIA** applicazione del metodo sottrattivo dei tempi di reazione di **Donders** (ampiamente impiegato da Wundt), dimostrando quindi l'esistenza di un processo dimostrando che, durante lo svolgimento di un compito, nella mente avviene un processo che necessita di tempo. Inoltre dalla fisiologia fu preso il concetto di **riflesso** (ricordiamo Pavlov) come risposta automatica alla stimolazione di determinati recettori sensoriali. Da qui **l'arco riflesso** come incontro tra vie afferenti e vie efferenti nel SNC. La **legge di Bell e Magendie** che dimostrò l'indipendenza tra le vie sensoriali e vie motorie, quindi al di là dell'apparente unitarietà del SNC vi erano delle funzioni sostanzialmente diverse. Ancora la **legge dell'energia nervosa specifica** (Johannes Müller 1834-1840) in base alla quale la quantità di energia che riceviamo non dipende dal tipo di stimolazione che viene esercitato dagli organi di senso, ma dal tipo di organo che viene stimolato (es. una pressione sul nervo ottico non dà luogo ad una sensazione tattile ma visiva). Questo permette di distinguere tra caratteristiche dello stimolo e percezione. **Helmholtz** introduce invece il concetto di "inferenza inconscia", ovvero il fatto che il sistema percettivo corregga, all'insaputa del soggetto, i valori della percezione sulla base dell'esperienza passata (es. costanza di grandezza, un oggetto lontano viene visto sempre della stessa grandezza nonostante l'immagine retinica sia più piccola).

**EVOLUZIONISMO Darwin** “selezione naturale”, in base alla qual teoria le specie non in grado di adattarsi all’ambiente tendono a scomparire, e all’interno della stessa specie sopravvivono gli individui con caratteristiche che meglio si adattano all’ambiente. Gli individui che sopravvivono riproducendosi daranno luogo ad una specie con quelle caratteristiche adattative dominanti, e caratteri disadattativi che tenderanno a scomparire.

Tale principio si poteva applicare sia ai caratteri somatici che a quelli psichici. Era necessario quindi studiare la psicologia dell’età evolutiva e della specie animale